

POLEMICHE ❖ Dai due gruppi, di maggioranza e di opposizione, richieste di dimissioni, in commissione, per la responsabile della Mobilità esponente dei Democratici

Idv e Pdl a Dagnino: «Si dimetta»

Lauro: «Non è sostenuta dal suo partito perché fa parte del gruppo Doria»

La prima richiesta di dimissioni per l'assessore Anna Maria Dagnino è arrivata da Stefano Anzalone, capogruppo dell'Idv, sempre meno partito di maggioranza a Tursi, visto che la sequenza di no ai provvedimenti importanti della giunta supera, ormai, il numero dei sì. «In un anno lei assessore ha fatto solo disastri assieme all'amministratore di Amt Ravera - ha detto ieri Anzalone in commissione - Lei non è in grado di affrontare questa delega: ne prenda atto e si faccia affidare dal **Sindaco** un'altra delega, sperando che non faccia disastri anche da un'altra parte». Poco prima le accuse del consigliere non era-

no state più leggere: «Lei assessore è stata capace di dividere la maggioranza e di "spalmare" di nuovo sui lavoratori di Amt i sacrifici - aveva accusato - Il fatto che mancherebbero 750 mila euro con il biglietto da 1,50 euro solo per i bus, è solo un'ipotesi. L'unica certezza è che ad oggi ci è negato il bilancio consuntivo del 2012 e, quindi, parliamo del nulla, perché non ci avete dato i numeri di fatto». La capogruppo del Pdl, Lilli **Lauro**, invece, l'ha buttata sul politico: «In questa maggioranza ci sono due bande: una è la banda del Pd che non la sostiene» ha dichiarato, suscitando la reazione indignata dei

consiglieri del Pd. «Perché vi arrabbiate? C'è anche la banda Bassotti...» ha proseguito imperterrita **Lauro**. «Quelli della banda Bassotti sono dei ladri e noi non vogliamo essere paragonati a loro» ha contestato il Democratico Giampaolo Malatesta. Ma **Lauro** è andata avanti: «Lei assessore - rivolta ancora a Dagnino - non è sostenuta dal Pd perché fa parte del gruppo Doria che crede di sostenere i cittadini ma fa pasticci. Io ho sentito espressioni pesanti nei suoi confronti, le mancano di rispetto. Quando, nel passato ciclo amministrativo, in quest'aula parlava il suo predecessore Pissarello bisognava mettersi le

“galocche” per le bave di lecchinaggio nei suoi confronti, perché faceva parte del gruppo che piaceva alla maggioranza». Quindi il “consiglio” a Dagnino: «Se fossi in lei io mi dimetterei, perché qui c'è un'azienda da risanare con interventi pesanti - ha aggiunto **Lauro** - Lei se ne frega di quello che hanno votato i rappresentanti dei cittadini ma si deve dimettere perché io non vorrei che passasse alla storia come la causa del dissesto di Amt, che è passata di mano da diverse generazioni di comunisti». E l'annuncio di una raffica di emendamenti alla delibera ha chiuso la requisitoria.

[a.c.]

